

# *Cantiere Afghanistan 2014*



*Incontro di lavoro 24 maggio 2013, ore 17-30*

*Café de la Paix, Passaggio Teatro Osele - Trento*

Alla cortese attenzione di

- Alessandro Graziadei, Abitare la Terra
- Razi e Sohelia Mohebi, Associazione Afghanistan 2014
- Beatrice Taddei Saltini e Raffaele Crocco, Associazione 46° parallelo
- Jenni Capuano, Centro Formazione Solidarietà Internazionale
- Filmwork
- Fabio Pipinato, Ipsia
- Provincia Autonoma di Trento
- Andrea Brunello, Teatro Portland
- Piergiorgio Cattani, Unimondo
- Jens Woelk, Università di Trento
- a tutte le realtà interessate

Care e cari, venerdì prossimo 24 maggio il Cantiere Afghanistan 2014 riapre. Potremmo dire che in realtà non si è mai chiuso, perché nel frattempo non siamo stati con le mani in mano.

Ricordiamo in primo luogo la presentazione del progetto europeo per la realizzazione/completamento della produzione cinematografica "Afghanistan 2014" (di cui dovremo avere degli aggiornamenti nel corso della riunione). Va detto peraltro che, a prescindere dal progetto europeo e pur nella limitatezza dei mezzi disponibili, questo lavoro è comunque proseguito sia attraverso la realizzazione di nuove riprese, sia con la presentazione della prima parte del film in diverse città italiane che, è utile ricordarlo, ha già ottenuto significativi riconoscimenti nel corso di manifestazioni internazionali.

E' inoltre continuata l'attività di relazione e di contatto con i possibili partner del progetto, in Afghanistan e in Europa. Ed è interessante l'attenzione che abbiamo riscontrato attorno a questa proposta, proprio per il suo approccio non emergenziale. Insomma, quel cambio di sguardo verso l'Afghanistan che abbiamo proposto fin dal momento della presentazione del "cantiere".

Ora siamo all'inizio del 2013 e vorremmo provare a dare pieno svolgimento all'attività del "cantiere" anche utilizzando l'opportunità che ci viene dal percorso annuale del Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani che nella sua terza edizione affronterà un tema strettamente connesso al nostro progetto: s'intitola infatti "1914 – 2014. Inchiesta sulla pace nel secolo degli assassini" e ben si sposa con il senso del nostro percorso.

Le possibili connessioni potrebbero venire sia dal bisogno di affermare il diritto alla vita in un contesto di guerra che prosegue da mezzo secolo, sia dal superamento degli stereotipi che hanno costretto l'immagine di questo paese nell'immaginario di macerie e terrorismo, facendo emergere un diverso racconto dalle testimonianze di quella parte di Afghanistan che molto probabilmente non avrà un posto attorno al tavolo delle trattative per il dopo 2014, quando la comunità internazionale metterà fine all'occupazione.

Vorremmo infine riprendere e verificare la sostenibilità delle idee/proposte che avevamo messo in cantiere un anno fa e definire un cronogramma delle attività.

A presto, dunque.

per il Forum trentino per la Pace e i diritti Umani

Michele Nardelli

Trento, 21 maggio 2013